



Acqua patrimonio di tutti

Caparini (Lega): “Il Parlamento dà ragione alla Lega: l’acqua rimane un bene pubblico”

ROMA, 6 giugno 2007 - “Oggi si è conclusa una battaglia decennale portata avanti dalla Lega Nord: l’acqua rimane un bene pubblico.” A parlare, soddisfatto, è l’on. Caparini (Lega Nord), che aggiunge: “Il Parlamento ha dato ragione al Carroccio e ha sospeso l’applicazione della legge Galli, che stava espropriando le comunità locali, soprattutto le più piccole, della possibilità di decidere sulla gestione delle proprie risorse idriche, imponendogli la privatizzazione forzata di un bene pubblico come l’acqua.”

La moratoria sulla privatizzazione del ciclo idrico integrato, decisa anche grazie al voto della Lega, consentirà di trovare una soluzione al problema della gestione dell’acqua e delle sue reti, dalla captazione al consumo. “La Lega Nord - prosegue il deputato camuno - ha sempre sostenuto che le privatizzazioni non possano essere indiscriminate. È necessario lasciare agli enti locali la possibilità di decidere come gestire i servizi pubblici sul proprio territorio. Soltanto così si garantiscono gli interessi e i diritti dei cittadini, consentendogli anche di giudicare le loro amministrazioni circa l’efficacia e l’efficienza del servizio erogato.”

L’on Caparini è convinto della bontà del provvedimento anche alla luce dei casi verificatisi in altri Paesi: “In questi anni - sostiene - il principio per cui l’acqua è un bene comune si è affermato anche a livello internazionale. I Paesi europei che avevano cominciato a sperimentarne la privatizzazione, infatti, stanno tornando indietro, come è accaduto in Francia, nella città di Grenoble, dove gli acquedotti, una volta affidati ai privati, sono tornati in mano pubblica. Anche per questo motivo è fondamentale questa moratoria - conclude l’esponente del Carroccio -, perchè sarebbe assurdo discutere di un nuovo quadro normativo laddove, nel frattempo, le reti vengono privatizzate.